

CATANIA Intensa eruzione con forti boati. Aeroporto operativo

Etna, fontane di lava e cenere

Salvatore Caruso
NICOLOSI

Torna a farsi sentire l'Etna con la tredicesima attività parossistica, iniziata alle 18.35 di ieri. Attività eruttiva che si è manifestata, per l'ennesima volta dal nuovo cratere di Sud-est, con fontane di lave alte diverse centinaia di metri e la cenere vulcanica si è spostata verso nord-est. Le colate di lava, ben alimentate, si sono dirette verso la desertica Valle del Bove. In realtà l'Etna ha iniziato a manifestare la propria insofferenza nella tarda serata di venerdì, con un lento ma crescente tremore vulcanico. L'eruzione di ieri sera è sembrata più forte e intensa rispetto alle pre-

cedenti. Forti boati si sono sentiti fino a Taormina e i vetri delle case tremavano a ogni esplosione. La società di gestione dell'aeroporto di Catania, ha informato che "il settore 1 dello spazio aereo rimarrà ancora chiuso, senza alcuna limitazione nell'operatività dello scalo. Salvo significativi mutamenti delle condizioni l'unità di crisi si aggiornerà nella mattinata di oggi alle ore 8. Intorno alle 21.30 di ieri sera l'intensità dell'eruzione è diminuita; l'attività del vulcano è pertanto costantemente osservata e monitorata dall'Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia di Catania: «Le fontane di lava e i tremori stanno diminuendo, tuttavia non si può escludere che l'attività vulcanica possa nuovamente aumentare nelle prossime ore». ◀

